
Rosario Gigli. Il lungolago di Bracciano

Michele Costanzo

Gracili arbusti, ciglia
Di celato bisbiglio...
Impallidito livore rovina...
Un uomo, solo, passa
Col suo sgomento muto...

(Giuseppe Ungaretti, Lago Luna Alba Notte)

Diversamente dall'incontaminata natura che, in buona parte, ancora circondava i laghi italiani e che, nel 1927, ha ispirato i versi della poesia di Giuseppe Ungaretti, Lago Luna Alba Notte, ora il lungolago di Bracciano non è più un luogo in grado di offrire rapite suggestioni, né intime sensazioni, né fuggevoli, delicati pensieri a contatto con la natura. È, piuttosto, un ristretto territorio reso marginale dalla distanza, e dalla mancanza di un collegamento diretto con il centro urbano di Bracciano, tutto arroccato su un colle. La scarsa attenzione nei suoi confronti ha, così, determinato una condizione di "debolezza", e di "fragilità" che ha messo in moto, per così dire, la lenta "erosione" delle sue qualità ambientali da parte di un abusivismo rozzo e strisciante, che è avanzato con la stessa ineluttabilità del procedere della lava vulcanica che include, nel suo magma incandescente, tutto quello che incontra, spogliando il territorio d'ogni suo carattere distintivo.

In questa realtà scomposta e priva di qualità, la proposta di Rosario Gigli (2006) tende a ritrovare (peraltro senza cancellare le tracce dell'esistente) un'idea di struttura, di ordine dello spazio, ed un'immagine forte, suggestiva, attraente; e questo, attraverso un intervento (in parte reversibile) delicato e attento alle peculiarità del contesto che punta, prevalentemente, a salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale. Un secondo aspetto, non secondario nelle finalità del progetto, è l'attenzione alla fruizione e al godimento del luogo, attraverso la riqualificazione delle attività economiche già in attività, e la promozione di nuove soprattutto connesse alla navigazione sportiva nel lago.

Il tema del waterfront, sia esso riferito al mare o al lago, ha impegnato Gigli in diverse occasioni progettuali, quali: l'auditorium sul lungomare di Copenaghen (1993), il lungomare di Gallipoli (1997-2001), l'ampliamento del porto turistico di Otranto (2001). Si tratta di un soggetto che sollecita l'interesse e la creatività dell'architetto romano-calabrese, e lo induce a liberare immagini, ricordi, fantasie, che trasformano il percorso ideativo in una sequenza narrativa. L'opera stessa, com'egli afferma, diventa «[...] un elemento che contiene un'infinita memoria, basta farne riaffiorare alcuni tratti per vedere apparire davanti innumerevoli scenari».

L'intervento per il lungolago Argenti si rivolge ad un tratto di circa un chilometro, che va da via del Lago, a via della Sposina nuova, e punta a realizzare un accogliente luogo pubblico di sosta, d'incontro, di attività culturali e del tempo libero.

La proposta, fondamentalmente, si articola in tre interventi distinti.

Il primo di questi, è un percorso pedonale di larghezza variabile tra l'arenile e la strada carrabile. La sua pavimentazione è in lastroni di pietra locale grigia con inserti di fasce chiare poste ortogonalmente alla direzione di percorrenza, e nei tratti in cui entra in contatto/sovrapposizione con l'arenile è realizzato in legno a doghe. Lungo tale margine si susseguono delle panchine che guardano verso il lago. Il percorso è, altresì, arricchito da un filare di platani (in parte già esistenti).

Il secondo, riguarda la sistemazione di tre piazzette che s'incontrano lungo la passeggiata, ciascuna con una sua specifica caratteristica che le contraddistingue. La prima di queste, funge da ingresso principale, è pavimentata in pietra e in doghe di legno, ed è arricchita da una vasca d'acqua e da un'aiuola circolare; all'interno della sua area è presente, inoltre, un chiosco-bar (eventualmente trasformabile in chiosco-informazioni). La seconda è, anch'essa, pavimentata in pietra e in doghe di legno, ed è dotata di panchine. L'ultima, riconfigura una struttura di ristoro preesistente.

Il terzo, concerne la realizzazione di due coppie di pontili in legno: un fisso con la funzione di prolungare il percorso pedonale e la sosta oltre la linea della battigia; e l'altro realizzato con strutture galleggianti, per offrire un attracco alle imbarcazioni sportive e da diporto. Le due coppie di pontili sono direttamente collegate a due delle tre piazzette. I due pontili fissi, inoltre, sono tra loro differenti: il primo è arricchito ai lati da due piattaforme con strutture lignee protettive dal sole; e il secondo è dotato, nella parte terminale verso il lago, di una piattaforma belvedere con copertura in legno e metallo.

architetture/progetti/bracciano_gigli

Autore	Data public azione	Volume public azione
COSTA NZO Michele	2007-10 -12	n. 1 Ottobre 2007